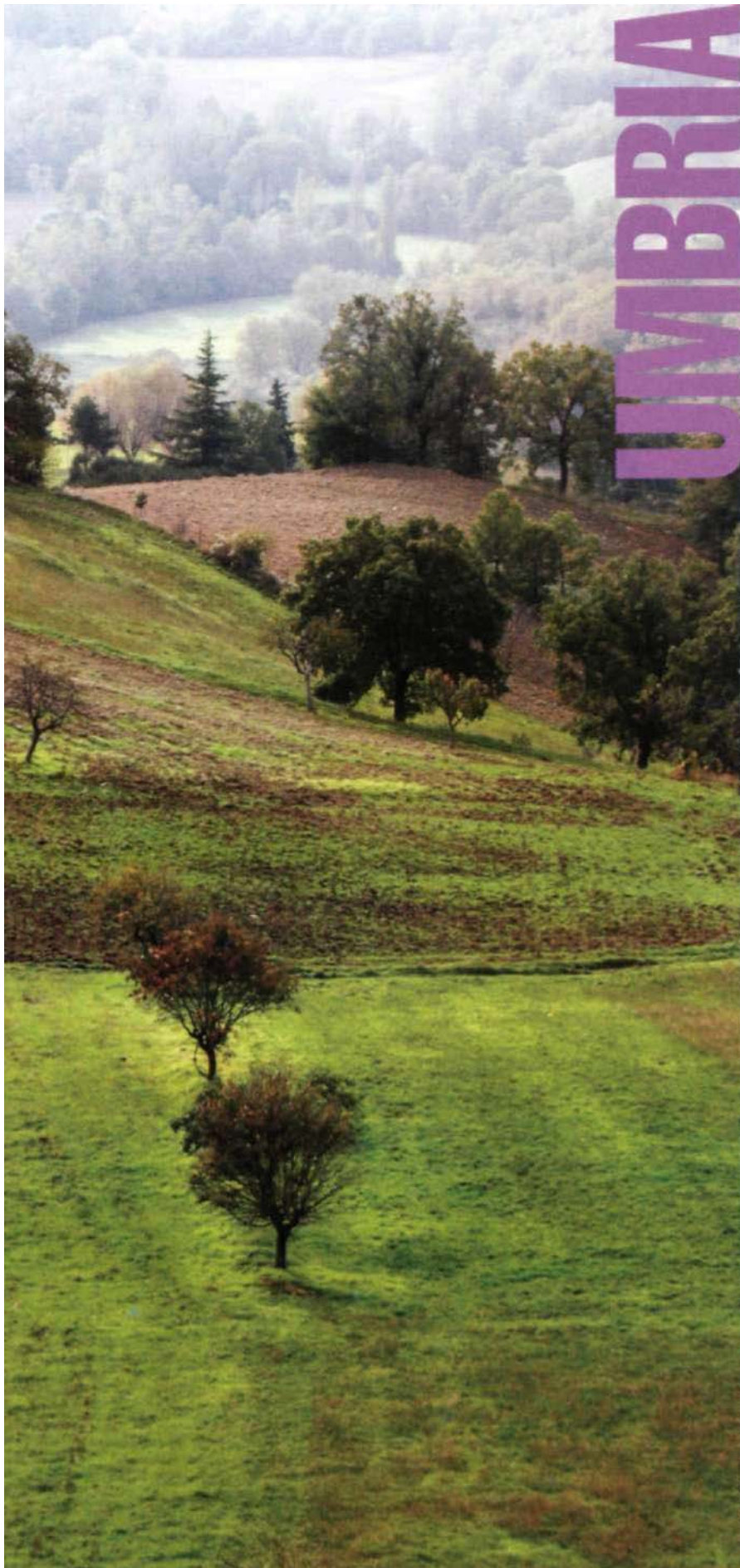


# Ambiente, natura e tracce di storia

TESTO DI GIUSEPPE D'AMICO E STEFANIA PEDDIS / FOTO ENRICO MILANESI E FOTO BANI



Comunità



UMBRIA

**E**il Tevere a dominare, con il suo corso, il territorio della Comunità Montana che, per oltre il 90%, occupa il bacino idrografico del fiume "sacro ai destini di Roma". Citerna, Città di Castello, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino e Umbertide sono i comuni che, disseminati su una superficie di quasi 992 kmq, vanno a costituire l'Alta Valle del Tevere Umbro, dominata essenzialmente da colline, montagne e immensi boschi che, in parte di proprietà demaniale, coprono circa 32.000 ettari.



Montana Alto Tevere Umbro



## **ulivi solitari e vaste distese di girasole immerse nel verde, sono i tratti caratteristici di un paesaggio che ha conservata intatta nei secoli la sua bellezza**

Siamo in un luogo magico, quasi fiabesco, dove la storia, la natura e la tradizione vanno a coincidere in un orizzonte di ecosistemi unici che l'uomo cerca, con sforzo, di salvaguardare nonostante l'estendersi dell'antropizzazione.

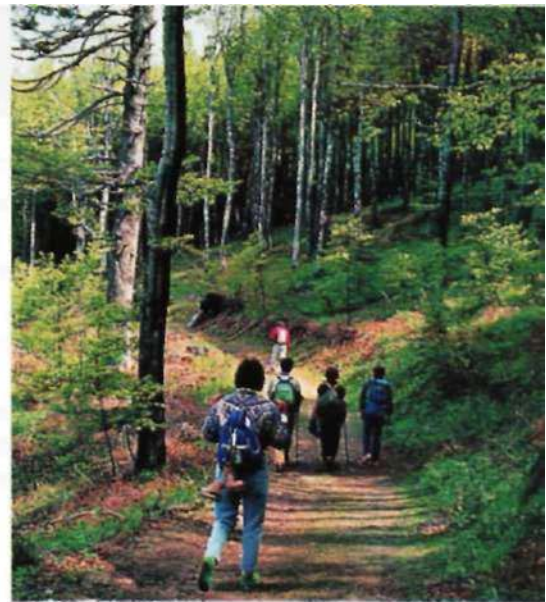
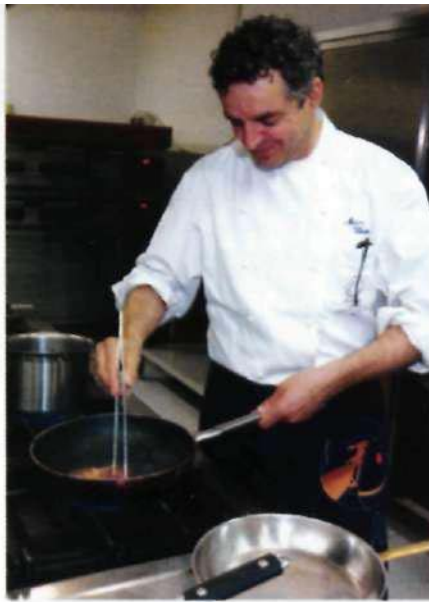
Di sicuro, il "plus" ambientale assoluto di questo lembo d'Umbria sono i boschi (querce, aceri, conifere) che qui, grazie al clima freddo d'inverno e temperato d'estate e considerate le abbondanti piogge, possono crescere rigogliosi. Se da un lato le attrattive di questa valle sono senza dubbio di carattere naturalistico, non mancano però neanche gli spunti di interesse turistico rappresentati dai paesi del comprensorio, chi più chi meno custode di testimonianze storiche che affondano le proprie radici in un passato medioevale travagliato e non di meno ricco in termini artistici e culturali.

Funghi e tartufi sono, invece, i prodotti della natura che, raccolti in abbondanza nel sottobosco dell'Alto Tevere Umbro, sono alla base di gustosissime pietanze locali. I crostini al tartufo, ad esempio, arricchiti con olio extra vergine di oliva, rappresentano uno degli antipasti più gustosi, al pari delle paste tirate a mano - ravioli e tagliatelle - e della carne chianina sapientemente insaporita con le due specialità della cucina alto tiberina: l'olio e il tartufo.

### **La Foresta Demaniale di Pietralunga Bocca Serriola**

Si tratta di uno degli ambienti naturali più suggestivi e unici di tutto il Centro-Italia. La Foresta si estende per 10.000 ettari, toccando le colline di Montone e di Pietralunga, fra l'Alta Valle del Tevere e l'Appennino Umbro Marchigiano. Al suo interno, sono racchiusi alcuni dei

boschi secolari più intatti di tutta la penisola: conifere, querce, carpini, aceri, senza contare gli immensi prati e le tre oasi di protezione della fauna locale (Varrea, Rogni e Candeletto). Piccole cascate, forre, antichi ponti e mulini fanno invece da sfondo alla Valle del Carpina che perfettamente si incastona nel paesaggio della Foresta. Un luogo quasi fiabesco dove il turista può immergersi alla riscoperta dell'antico legame con la natura, qui davvero spettacolare soprattutto quando gli immensi alberi si rivestono con i caldi colori autunnali. Proprio per questi motivi, mutuando una moda e una tendenza tipiche degli Stati Uniti, la Foresta Demaniale di Pietralunga Bocca Serriola è molto conosciuta perché vi si pratica il "leaf peeping", ovvero l'osservazione del fogliame durante la stagione autunnale (ma anche



*Sulla doppia pagina in senso orario: ulivi e cereali protagonisti del paesaggio umbro; la ristorazione di ottimo livello è motivo di orgoglio per il comprensorio dell'Alto Tevere; questi paesi sono custodi di testimonianze storiche e architettoniche che risalgono ai tempi di Roma e al Medioevo; la bellissima attrice Monica Bellucci, testimonial d'eccezione del pregiato tartufo locale.*

i colori primaverili sono uno spettacolo da non perdere).

**I borghi medioevali della Valle del Carpina: Pietralunga e Montone**

La splendida Montone fu, all'epoca dei conflitti tra i Bizantini e i Longobardi, un borgo fortificato, sorto per facilitare il passaggio da Perugia alla Via Flaminia presso Cagli. Costituitosi in libero comune, nel 1216 Montone legò le sue sorti a quelle della più potente Perugia, divenendo il nemico numero uno di Città di Castello. La storia della cittadina resta comunque legata a quella della famiglia Fortebracci, casato molto famoso soprattutto nell'arte militare. Decadute le fortune di questa famiglia, papa Leone X affidò la contea ai Vitelli di Città di Castello. Annessa al Regno d'Italia nel 1860, Montone conserva ancora ai giorni nostri ampie tracce del



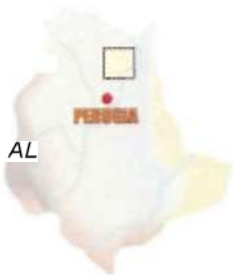
suo passato millenario (Pieve di San Gregorio, Convento e Chiesa di San Francesco, la Rocca di Braccio, Rocca d'Aria).

Millenaria anche la storia di Pietralunga, fondata dalle genti Umbre e nota, sotto il periodo romano, con il nome di Forum Julii Concupiensium. Proprio a testimonianza della dominazione romana, rimangono resti di ville, acquedotti, monete, strade. Rasa al suolo a seguito delle invasioni barbariche, venne riedificata con il nome di Plebs Tuphie. Libero comune dall'XI al XIV secolo, divenne in seguito alleata di Città di Castello, annessa infine al Regno d'Italia, e durante il secondo conflitto mondiale fu uno dei centri principali della Resistenza. Da non perdere: il Borgo di Pieve dè Saggi, il Santuario della Madonna dei Rimedi, la Pieve di Santa Maria, la Rocca Longobarda.

In auto: per chi arriva da Roma o da Firenze, Arezzo o Cesena: uscita dalla superstrada E45 per Montone-Pietralunga, poi direzione Pietralunga. Per chi proviene dalle Marche: da Fano prendere la superstrada per Cagli, poi uscita dalla superstrada a Cagli Ovest, poi prendere direzione Pietralunga.

In treno: con le FF.SS. da Roma a Terni o Ponte S. Giovanni o Perugia S. Anna, poi con la

Ferrovia Centrale Umbra fino ad Umbertide, in seguito con autobus di linea.



## 1° itinerario

### Itinerario Naturalistico Didattico (IND) Bocca Serriola - Candeletto - Coloti

Località di partenza

Bocca Serriola (730 m)

Località di arrivo

Coloti (420 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↓260 metri ↑380 metri

Tempo di percorrenza

6 ore

Segnaletica

vernice bianco-rossa

e tabelle direzionali in legno

Punti di appoggio

Rifugio escursionistico Bocca Serriola, La Cerqua e la Balucca, Hotel Candeletto, Hotel Fortebraccio, Locanda del Capitano

Periodo consigliato

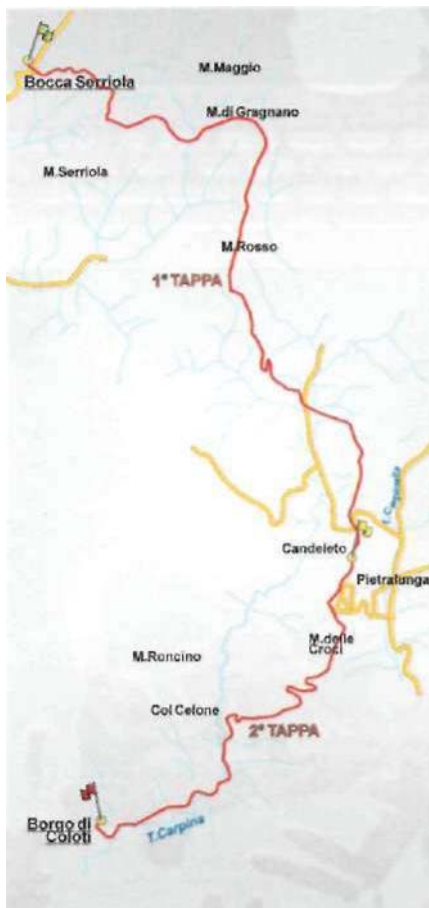
tutto l'anno

L'itinerario Naturalistico Didattico (IND) attraversa longitudinalmente la Foresta demaniale di Pietralunga - Bocca Serriola da nord a sud, ed è stato interamente segnato dalla Comunità Montana Alto Tevere Umbro. Il sentiero, lungo 25 km, unisce fra loro i tre nuclei abitati di Bocca Serriola - Candeletto - Coloti, facendo di ogni stazione il posto tappa di un ideale percorso educativo e ricreativo, che attraversa ambienti diversi: montagna, campagna, bosco ripariale, fiume. Per godere appieno delle peculiarità naturalistiche e delle opportunità didattiche offerte dal sentiero è opportuno dividerne la percorrenza in due tappe.

#### la tappa

In prossimità del valico appenninico, sorge il Rifugio Escursionistico di Bocca Serriola dove ha sede un Centro Educazione Ambientale, riconosciuto dal CR.I.D.EA

*Descrizione:* dal rifugio inizia il Sentiero Italia (SI) che dopo 6 km, percorsi all'ombra di un'estesa zona boschiva, raggiunge località Madonna dei 5 Faggi (per proseguire poi in direzione Acquapartita); in prossimità della piccola chiesa, lo si abbandona per seguire, sulla destra, il segnavia del Sentiero IND, attraversando la zona calanchiva di Monte Rosso (750 m), dove si gode di spettacolari panorami sul Monte Nerone e la Valle del Carpina. Dopo pochi km si raggiunge il ponte sul torrente Carpina, nella stupenda cornice del Bosco Ripariale. Salici, pioppi ed ontani offrono uno scenario magico, con antichi mulini, ponticelli in legno, piscine naturali, paradiso del gambero di fiume e della trota. In prossimità di Pietralunga, si raggiunge il sito archeologico di Col Prejano dove ha sede l'azienda agrituristica biologica e fattoria didattica La Cerqua e la Balucca. Per coloro che decidono di sostare presso la fattoria, è



possibile intraprendere il Percorso NaturOlistico "Il Giardino del Mago" (segnavia bianco-azzurri), un vero e proprio laboratorio di ecologia all'aperto. Il sentiero IND prosegue quindi fino all'Hotel Candeletto, immerso in una pineta secolare. Si consiglia a questo punto una breve deviazione (appena 2 km) per visitare il borgo medioevale di Pietralunga. Lungo lo stesso sentiero è possibile inoltre il raccordo con l'itinerario Anelli del Lupo.

#### 2a tappa

L'Oasi naturalistica di Candeletto si estende per circa 1000 ettari sulla collina omonima, a Sud-Ovest di Pietralunga, fra le valli dei torrenti Carpina e Carpinella. Il Centro Educazione Ambientale, realizzato dalla Comunità Montana in collaborazione con la Regione Umbria, offre un interessante Museo Naturalistico Ornitologico, il Centro provinciale di Recupero della Fauna Selvatica (di prossima apertura), l'ex-scuola forestale, e il Giardino botanico. Da qui partono diversi possibili itinerari, il Sentiero Natura di Candeletto (segnavia bianco-azzurri), e i Percorsi Flora e Fauna (segnali bianco-rosso-verde), con tabelle che illustrano flora, fauna ed habitat del territorio.

*Descrizione:* dal Centro di Educazione Ambientale, si sale nella pineta fino alla sommità del Monte Croce (730 m), splendido punto panoramico. Il sentiero discende quindi nel fitto bosco di ceno fino al fondovalle. Dopo 2 km è segnato il possibile raccordo con l'itinerario Anello del Loco. Proseguendo, si raggiungono le sponde del torrente Carpina, dove un veloce guado offre la vista di caratteristiche cascatelle incastonate nel verde del bosco ripariale. La discesa termina presso l'Osservatorio Astronomico (420 m) di Borgo di Coloti. L'Osservatorio è visitabile su prenotazione. In alternativa l'itinerario può proseguire in direzione di Rocca d'Aria, fino al borgo di Montone (altri 8 km.).

## 2° itinerario

### Gli Anelli del Lupo

Località di partenza e arrivo

Molino Chicchioni (560 m)

Difficoltà

E

Dislivello

↑350 metri

Tempo di percorrenza

3 ore

Segnaletica

vernice bianco-rossa

e tabelle direzionali in legno

Punti di appoggio

Hotel Tinca, La Locanda del Borgo, San Benedetto Vecchio

Periodo consigliato

tutto l'anno

L'itinerario attraversa l'intera Oasi di Protezione della Fauna di Varrea, recentemente censita dalla Regione Umbria come Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) col nome di Boschi di Pietralunga, in virtù della presenza di lembi di bosco di Cerro e di Faggio ottimamente conservati, dove è possibile incontrare il raro Lupo appenninico. L'itinerario (12,9 km) si compone, in realtà, di due sentieri ad anello con un punto di partenza comune, in località Collelungo: l'Anello dei Monti del Vento e l'Anello di Varrea.

*Descrizione:* Molino Chicchioni, a 2 km. da Pietralunga, è raggiungibile lungo la strada comunale di Salceto Lama (lungo la stessa strada, al Km. 8, si può raggiungere anche Collelungo, punto di intersezione dei due anelli). Parcheggiata l'auto al bivio di Molino Chicchioni, si segue la strada sterrata che conduce al Centro Riproduzione Selvaggina da penna. A sinistra dell'allevamento, si imbecca il sentiero che sale nel bosco. Accompagnati dal gorgoglio delle acque di Fosso Chicchioni, dopo un breve cammino, raggiungiamo un piccolo laghetto collinare, dove è facile avvistare l'airone cinerino. La traccia prosegue attraversando un bel querceto, misto di cerri e roverelle, fino ai ruderi del casolare di Collelungo. Al successivo bivio, tralasciamo la traccia sinistra che segna l'inizio dell'anello di Varrea (2,2 km), e prendiamo, invece, a destra il sentiero che si addentra nel cuore dell'Oasi. Il querceto misto

annovera begli esemplari di Acero napoletano, Carpino nero, Orniello e varie specie di Sorbi, mentre a tratti si notano tracce di antichi rimboschimenti con alberi sparsi di ontano napoletano e pino silvestre, e piccoli nuclei di abete greco e pino nero d'Austria. L'arrivo presso due antichi fontanili, preannuncia i ruderi di casa Renzini (4,6 km). Si segue quindi la strada bianca che salendo in mezzo ad una pineta raggiunge in breve il Passo del Cardinale. Qui pieghiamo ancora a sx. per un sentiero che sale alla panoramica e "ventosa" vetta dei Monti del Vento (6,8 km). Il colpo d'occhio abbraccia l'intera catena appenninica principale: Monte Nerone, Monte Catria, Monte Cucco e la cresta boscosa della Serra di Burano. Proseguendo lungo il versante settentrionale dei Monti del Vento, incontriamo l'omonima Faggeta, l'unica che non si spinge oltre i 900 m. di quota. Il sentiero scende quindi fino a ritornare al bivio di Collelungo (7,8 km). Ora possiamo svoltare a destra ed intraprendere l'anello di Varrea. Camminiamo immersi in uno splendido querceto, punteggiato in primavera da primule e viole e dai verdi fiori dell'endemico Elleboro del Bocconi. Attaversata la strada comunale di Salceto Lama, la traccia raggiunge la piccola parrocchia campestre di San Pietro, dominante il sottostante borgo di Pietralunga. Un ultimo tratto di percorso in discesa attraverso la fitta pineta, riporta al Molino Chicchioni.

## notizie utili

### NUMERI UTILI

Comunità Montana Alto Tevere Umbro

Tel. 075.862901

[segreteria@cm-altotevereumbro.it](mailto:segreteria@cm-altotevereumbro.it)

Comune di Pietralunga

Tel. 075.9460721

[comune@pietralunga.it](mailto:comune@pietralunga.it)

Associazione Valle del Carpino

Tel. 075.9460399

[info@valledelcarpina.it](mailto:info@valledelcarpina.it)

### NOTIZIE ONLINE

[www.cm-altotevereumbro.it](http://www.cm-altotevereumbro.it)

[www.pietralunga.it](http://www.pietralunga.it)

[www.valledelcarpina.it](http://www.valledelcarpina.it)



Pietralunga

**L'Alto Tevere Umbro, con il suo dolce paesaggio collinare di cui il bosco costituisce una parte predominante, è un'immensa tartufoia.**



## provati per voi

- Per camminare sui sentieri del Tevere umbro eravamo equipaggiati con due autentici best seller: il pantalone GREENLAD TROUSER di FJÄLL RÄVEN, eccellente per ogni utilizzo outdoor e travel, grazie al tessuto G-1000 molto resistente e fresco, e all'eccezionale dotazione di tasche - ben otto - posizionate in modo da essere utilizzabili senza dare alcun fastidio nella camminata, e la pedula bassa STONE XCR di AKU, ben strutturata e con ottimo grip; fodera Goretex® e tomaia Aku Air 8000 assicurano massima traspirazione e perfetta tenuta d'acqua.



[www.gartner-sports.com](http://www.gartner-sports.com)

[www.aku.it](http://www.aku.it)